

## Capitolo 1 - Era una notte buia e tempestosa

Era una notte buia e tempestosa... anzi, no, era giorno.. mattina per la precisione, quando mi sono svegliato in un comodo lettone caldo.

Mi presento: sono un fiero gatto (razza felina) di nome Oskar, bianco con macchie nere (ma avrei anche potuto dire nero con macchie bianche); mi ritengo comunque bello, visto che mi viene ripetuto spesso da una signora (razza umana) che si prende cura di me notte e giorno, soprattutto la notte quando mi piace girare per casa con tutti gli altri che dormono. Perché penso ancora alla notte buia e tempestosa? Perché sono stato trovato dopo un temporale, mentre cercavo di attirare l'attenzione con prolungati miagolii, nascosto sotto uno scatolone di fronte ad un Comando dei Carabinieri. Pensavo, vedendo umani in divisa che entravano ed uscivano: "si prenderanno cura di me, mi daranno da mangiare... quanta fame ho!", invece uno di loro mi porta un bicchierino pieno d'acqua! Ho capito allora perché inventano le barzellette sui carabinieri! Ero bagnato fradicio, avevo freddo e fame e quello che fa? Mi porta da bere acqua! Da non credere!

Per fortuna i miei ripetuti acuti attirano l'attenzione di una signora che mi porta in una casa dove posso finalmente mangiare. Mangio di tutto, anche la parte di un altro gatto che vive in quella casa. Decido che quella sarà la mia casa e l'altro, che si chiama Mummy perché è anziano ed è sempre immobile come una mummia, dovrà cedermi tutti i posti comodi della casa. Ci provo, la signora sembra accontentarmi per alcuni giorni perché sono il più piccolo, il più solo, il più discolo, ma poi, inaspettatamente per me, mi portano in un'altra casa con altri gatti. Mummy ha vinto.... Questi sono due e non intendono cedere i loro posti all'ultimo arrivato, cioè io. Ci resto solo due giorni, ma poi faccio ritorno dalla prima signora, quella che ha preferito Mummy a me.

Mummy, appena mi rivede, ha una crisi gattesca: non mi vuole! Dopo alcuni giorni vengono due umani che non avevo ancora mai visto ed è allora che decido che saranno loro le persone che voglio. Debbo pensare in fretta: come fare per farmi prendere? Ho trovato! Mi acciambello come solo io so fare nella borsa della signora e faccio gli occhioni dolci al signore come solo io so fare! E' fatta! Ritrasloco lontano da Mummy!

Eccomi arrivato nella nuova casa; mi piace... è tranquilla, siamo solo in tre, non ci sono altri gatti (nonostante ci sia un'amaca per gatti appesa al termosifone; Mummy non ce l'ha! Chissà in quale negozio fantastico le vendono...). Evviva! Comando io (anche se per adesso non lo devo far capire). Suonano alla porta...entra in casa una signorina che mi guarda con aria circospetta. Mi studia...ma chi si crede di essere?!? Qui comanderò io. Risuona l'odioso campanello ed entra in casa un ragazzo che mi saluta appena e sparisce in un'altra stanza. E va bene, vivono anche loro qui; ho deciso, possono restare...li sopporterò. All'inizio sarò buono e non romperò niente di loro proprietà, ma dopo...quando li avrò conquistati sarà tutto mio e mi potrò affilare le unghie su tutto ciò che è nella loro camera: che bello...! Adesso la cosa più importante è la disponibilità della signora (che da dieci minuti è diventata la mia nuova mamma) che mi coccola, mi nutre e mi fa giocare tutte le volte che voglio IO.

La mia vita è tranquilla e felice, ma quando c'è un temporale e ci sono i tuoni il mio pensiero va sempre a quella notte buia e tempestosa ed allora mi rifugio sul letto e mi faccio coccolare e carezzare finché non mi addormento. In fondo in fondo la mia non è una vita da cani, ma... già!, io sono un gatto! E chi non mi invidia si faccia avanti e dica la sua...

*(scritto da Marian il 01-01-2009)*

Quest'opera, di esclusiva proprietà di Passalapenna.it, è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

## Capitolo 2 - Non c'è paragone

Sono spaventata. Sono piccola ho solo 3 mesi e mi hanno appena caricato in macchina dove c'è un cosino bianco che mi annusa e mi guarda storto.

Mi hanno portato via dalla gabbia che ho sempre conosciuto, da altri cuccioli. Quella che guida mi ha preso in braccio e baciato. Mah. Dopo un lungo viaggio mi mettono in una borsetta e mi portano in una casa nuova.

Conosco il "nonno", la "nonna", la "zia" che poi è la "mamma" di quello che mi ringhiava in macchina e la mia nuova "mamma". Bè di sicuro gli piaccio!!!

Il nonno mi ha fatto le pernacchiette sulla pancia come ai bambini piccoli. La nonna mi ha preparato una ciotola di cibo buonissimo e la mamma mi ha fatto giocare con un cosino che suona. Pio pio si chiama.

Ora sono un pò cresciuta, il mio cuginetto ha imparato a sopportarmi, anzi adesso il capo sono io perchè sono piccola ma birbante!

Tutti mi vogliono bene, la mamma è l'unica che non capisco... Si mi coccola, gioca con me, mi dà la pappa e mi porta sempre con sè, ma ogni tanto è triste e non capisco perchè.

Mi cadono i dentini da latte, divento più alta e più storta! La mamma inizia a portarmi al parco, giochiamo con la palla e io corro tanto ma sento che la mamma ha paura.

Un giorno mi prende in braccio e mi spiega: "Ti voglio un sacco di bene piccola mia ma prima di te qui c'era un'altra cucciola uguale a te. Una persona cattiva l'ha però avvelenata e la mamma ha pianto tanto. Ed ancora adesso non mi si dà pace. Non voglio paragonarti a lei ma ogni tanto quando ti guardo rivedo il suo musetto e mi assale la paura di perderti. Ma starò attenta amore mio. Non ti farò correre alcun rischio."

Ora ho capito perchè. Ma la mia mamma deve stare tranquilla: **IO MICA MI FACCIO FREGARE COSI'**! Abbaio a tutto quello che mi insospettisce e stò sempre vicino a lei e quando è triste.. le lecco il musetto perchè io sono diversa.

Le somiglio ma **NON** sono lei.

Non c'è paragone.

Io sono la sua bambina.

*(scritto da grippyLou il 07-05-2009)*

*Quest'opera, di esclusiva proprietà di Passalapenna.it, è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.*

### Capitolo 3 - Oskar alla riscossa

Cosa posso fare? Sono solo un gatto.... Eppure...DEVO fare qualcosa!

Sapete cosa è successo? Il fidanzato di Daniela, la MIA Daniela, la ragazza tanto carina che abita con noi - la figlia della mia padrona, per intenderci - LE HA CHIESTO DI SPOSARLO! Sposarlo....capite? Sono ancora sconvolto! Si è presentato qui con un anello.... come nei film. Ed a cena, davanti ai genitori, le ha chiesto facendo gli occhi dolci: "Mi vuoi sposare?". E tutti lì commossi, a lacrimare,,,, bleah...che roba sdolcinata....anche io ho lacrimato, ma mica di gioia.... Sono furioso: se si sposano lei se ne andrà! La rivedrò pochissimo. Forse, giusto la domenica quando si mangiano le tagliatelle a pranzo, e poi se ne torneranno a casa loro, lontano da qui. No! Non posso permetterlo.

So bene che all'inizio volevo essere l'unico e solo oggetto delle attenzioni della mia padrona, ma poi...poi ho capito cosa significa avere una famiglia, una "sorellina" che la notte, quando è freddo, ti fa acciambellare sul suo letto e ti mette una copertina. Una sorellina che quando studia ti mette sul tavolo e ti ripete le lezioni come se fossi il professore di chimica industriale.

Non può andare via da qui e lasciarci! E poi, quell'insensibile del suo fidanzato ha già detto che gli animali non gli piacciono. Dice che i gatti ed i cani <I style="mso-bidi-font-style: normal">gli fanno senso perché sono troppo pelosi.<SPAN style="mso-spacerun: yes"> </SPAN>Palla di pelo, mi chiama. Ah, ma gliela faccio vedere io.

Li farò lasciare! Cascasse il mondo, ma li farò lasciare!

Però, sono solo un gatto. Ora, dopo i 4 anni di università di Daniela conosco anche qualche intruglio di chimica, è vero. Ma SONO SOLO UN GATTO...e poi, mica posso fabbricare un esplosivo o roba così. In fondo sono un buono e non voglio fare del male a nessuno. Voglio solo che quel ladrone di sorelline si tolga dai piedi. Per sempre. E così lei resterà tutta mia.

Intanto, giusto per iniziare, la settimana scorsa con le unghie ho fatto un buchino invisibile nella fodera del giaccone del perfidone e ci ho infilato un bocconcino di milza della mia pappa....dovreste sentire quanto puzza..... Ieri ho sentito Daniela che gli diceva: "Sono un po' di giorni che sento uno strano odore...". Ed ogni volta, appena arriva lui, corre ad aprire la finestra.

Oggi, invece, gli ho mescolato, tra i salatini a forma di pesciolino che stava mangiando, un po' dei miei croccantini. Sono praticamente identici. Che ridere....Ha storto un po' la bocca ed ha detto: "Avete cambiato marca di salatini? Questi sanno di pesce"... Che risate mi sono fatto.

Gliela do io la palla di pelo....

Ma questo è niente....Non basta.... Da solo non ce la posso proprio fare: ho bisogno di aiuto...

L'altra settimana abbiamo fatto una passeggiata al parco. Daniela leggeva un libro sulla panchina ed io mi sono messo a giocherellare sul prato. Ho conosciuto una cagnolina niente male. Non so come si chiama, ma mi è sembrata birbacciona al punto giusto. Oggi torneremo là. Le chiederò di aiutarmi ed escogiteremo un piano. Sono sicuro che insieme ce la faremo.

*(scritto da madele il 22-11-2009)*

## Vita da ...

*Quest'opera, di esclusiva proprietà di Passalapenna.it, è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.*